

sorte de Consiglio, et per qualunque altro conto, *nec non* tutti quelli, qual sono in li altri, si officii come Consiglii et colegii in questa nostra città sotto qual tituli, et de qual sorte si siano, *nemine excepto*, et similmente tutti scrivani, nodari, coadiutori, massari, fanti et ogni altro che *quovismodo* livrasse salario, over havesse beneficio et utilità da la Signoria nostra in questa cittade, *quocumque nomine nuncupentur, ac etiam* advocati si ordinari come extraordinarii, siano obligati nel dicto termine 20 del presente mese haver portato cadaun il boletin suo de haver pagato dicta tansa, qual sia sottoscritto de mano de tutti tre i governadori nostri de le intrade, et faci fede haver pagato *cum* integrità il debito suo, si in nome proprio come di soi padri et de altri ne li beni de li quali fussero successi. Qual bolettini debano portare a Daniel de Vido nodaro nostro deputato a li libri de debitori esistenti a palazzo, el qual sia obligato andar ad incontrarli tutti a l'ufficio di Governadori prefati, et poi venir in Collegio a dichiarire particolarmente de zorno in zorno quanto l'haverà trovato, dichiarando che non possi esser facto nè sottoscritto bolletin ad alcuno qual non havesse pagato *cum* integrità, come è dicto, tutto il debito suo, sotto pena de immediata privation di lo officio, sì a li prefati Governadori, come a li scrivani, coadiutori, ed altri ministri che havessero fatto et sottoscritto el bolettino, et de pagar del suo esso debito. Quelli veramente li qual passato il dicto termine non haveranno portato il boletino suo immediate, non siano permessi più venir a questo Consiglio, nè più exercitar li officii suoi, nè esser de altri Consigli et Colegii, et in loco loro siano tenuti li Consiglieri nostri far far electione de altri, sotto pena de ducati 500 da esser scossi per li Avogadori nostri de Comun senza altro Consiglio de la presente parte, sotto debito de sacramento, la qual non se intendi de alcuno valor se la non sarà *etiam* presa nel Mazor Consiglio.

De parte	136
De non	2
Non sincere	0

Die ditto. In Maiori Consilio.

De parte	1362
De non	245
Non sincere	2

297 A dì 9, Sabado. La mattina, essendo heri stà mandà a dir a li oratori cesarei venisseno hozi in

Colegio, cussì veneno, ai quali, per il Serenissimo, iusta la deliberation dil Senato li disse quanto fu preso a dì 7 in Pregadi, et che desiderassemo saper come, essendo seguito queste motion nel Stado de Milan, et hessendo il signor ducha de Milan uno di principali nominato in la capitulation fu fatta con la Cesarea Maestà, volendola quella renovar, come si potrà far. Al che il protonotario Carazolo disse questo non importava, et volseno ridurre insieme fuora di Colegio in la sala d'oro, dove si fa Pregadi, e parlato loro do alquanto poi tornorono dentro, diceudo detto protonotario: « Serenissimo Principe, se 'l ducha de Milan non haverà falito contra la Cesarea Maestà, lui resterà nel Stado, e però si pol nominar il Ducha, o quello piacerà a Cesare sia ducha de Milan ». Il Serenissimo li disse, si consuleria, et poi a questo hanno ditto se li risponderia.

Et partiti, il Serenissimo parloe molto altamente era da risolversi e non star cussì, e li Savii, qual quasi tutti è cesarei et voriano far lo accordo, vedendo le altre speranze vane, parlono alcuni che saria da tornar la pratica etc. Hor li Cai di X intro no e fo parlato assai, et scritto a Verona al proveditor Pexaro con li Cai di X per più declaration di quanto scrisse esso Proveditor a li Cai di X, qual fo lecta in Pregadi, di colloqui hauti col Capitano general.

Di Udene, dil Locotenente, fo lettere di 6. qual manda una lettera hauta dal capitano e comunità di Venzon, di 5, la qual dice cussì: Come per do di Zilia, insieme con do preti zonti de li venuti de le parte di sopra, dicono che la dieta imperial che si dovea far in Augusta non si farà, perchè quelli signori non si voleno redur a far tal dieta si non presente la Cesarea Maestà etc.

Da poi disnar, si reduce il Serenissimo con la Signoria et Savii per aldir li filacanevi di l'arsenal, che si doleno di la parte fu presa in Pregadi zerca i canevi, et erano *etiam* reduti sier Alvise di Prioli procurator et sier Hironimo Justinian procurator proveditori a l'Arsenal, et fo parlato zerca i canevi, però che quelli lavorano a Santa Croce si doleno di la parte. Et fu terminà per la Signoria con il Collegio di conzar etc.

Fo *etiam* aldito l'orator per nome dil clero di Verona in contraditorio con domino orator di la comunità zerca li extimi per il clero, *videlicet* fo 16 carati li extimi, 8 al territorio, 5 1/2 a la terra, 2 1/2 al clero, il qual clero non vol contribuir a certe angarie etc. Et visto la lettera di la